

Operazione diffusa anche tra i giovani Le alternative: botox e biorivitalizzanti

Non solo bisturi. Oggi sono sia gli uomini sia le donne a rivolgersi allo specialista. In molti casi chiedono anche un aiuto per poter rilassare le cosiddette "zampe di gallina"

Sono sia gli uomini che le donne a rivolgersi allo specialista per un intervento di blefaroplastica. Oltre i 50 anni solitamente la richiesta è per la correzione di un eccesso cutaneo, ma già prima dei 30 anni ragazzi e ragazze si rivolgono al chirurgo per correggere, ad esempio, le borse adipose alle palpebre inferiori.

Quando la blefaroplastica viene eseguita dopo i 50 anni solitamente si parla di un intervento definitivo, se invece l'intervento viene fatto prima, il paziente dopo una ventina d'anni può ripresentarsi dall'esperto per una blefaroplastica secondaria.

Le soluzioni alternative

Come spiegato da Dino Zilio, responsabile dell'Unità Operativa di Chirurgia Plastica dell'Ircs Policlinico San Donato di Milano, nel processo di ringiovanimento del volto bisogna sempre tenere in considerazione più fattori. Quando viene eseguito un lifting del

volto, ad esempio, viene eseguita quasi sempre anche una blefaroplastica superiore. Questo perché il lifting va a ripulire i difetti dell'invecchiamento e a ringiovanire il volto, ma se non si interviene sull'occhio il lavoro del chirurgo può non avere un risultato ottimale in quanto «l'occhio mira sullo sguardo» e quindi si noterebbe la differenza. Sarebbe un po' come imbiancare un muro, lasciando però dei puntini neri, che attirerebbero ancor di più lo sguardo su di loro.

Per chi ha paura di un intervento chirurgico, seppur mini invasivo, ma vuole comunque ringiovanire lo sguardo, ma anche per chi vuole avere un anticipo di come potrebbe essere il risultato definitivo di una blefaroplastica, oggi sono disponibili diverse soluzioni di medicina estetica. Tra queste, ad esempio, il botox che consente un lifting della coda del sopracciglio e di far alzare leggermente l'eccesso della

pele della palpebra superiore. Bisogna comunque tenere presente che l'effetto finale dell'iniezione della tossina botulinica sarà meno evidente di quello di una blefaroplastica e che la durata di questa soluzione di medicina è di circa 5/6 mesi.

Oggi sono molti i giovani, anche sotto i 30 anni, che si avvicinano alla medicina estetica per poi con il passare degli anni decidere, in accordo con lo specialista di fiducia, un intervento di chirurgia. Il botox in questi casi viene utilizzato oltre che per sollevare il sopracciglio anche per rilassare le "zampe di gallina". Tra le alternative di medicina estetica molto richiesti anche i biorivitalizzanti che consentono di nutrire il volto e che hanno un buon effetto per fumatori e non. Con i filler, invece, si possono riempire rughe sottili, ma anche più marcate con anche dei modellamenti degli zigomi.

Dal naso al mento

Il rinofiller è un modellamento del volto in ambito non chirurgico che interessa la zona del naso. Ma i rimodellamenti possono essere eseguiti anche sulle linee del mento e delle labbra per ottenere un profilo ringiovanito senza chirurgia per poi magari valutare, più avanti, un intervento permanente.

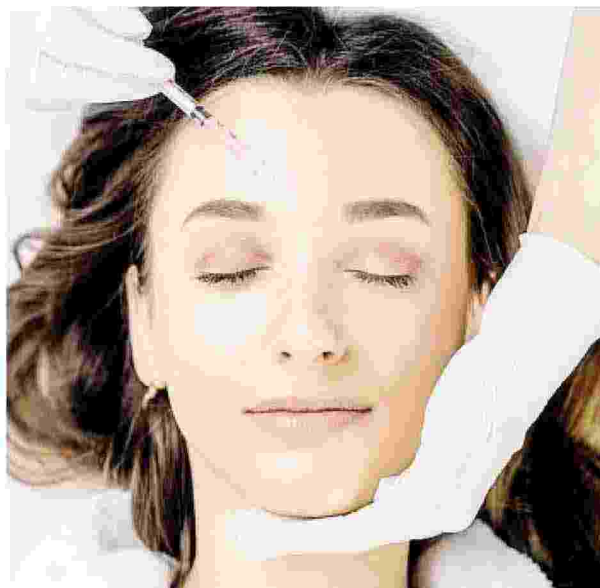
Che si tratti di chirurgia plastica estetica o di medicina estetica l'invito è sempre quello a rivolgersi a personale qualificato e esperto. Come sottolinea Zilio: «anche quando si parla solo di "punturine" è importante capire che si tratta comunque di un atto che porta ad iniettare una sostanza in una determinata zona del corpo. È fondamentale che il professionista conosca ciò che va ad iniettare e che spieghi al paziente quali possono essere gli effetti, i limiti e i rischi».

F. Gui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fondamentale spiegare al paziente limiti, rischi ed effetti



È sempre più diffuso l'utilizzo del botox

